



11.12.2013

B7-0561/2013 }  
B7-0570/2013 }  
B7-0571/2013 }  
B7-0572/2013 }  
B7-0575/2013 } RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 122, paragrafo 5, e dell'articolo 110, paragrafo 4, del regolamento

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

Verts/ALE (B7-0561/2013)

ECR (B7-0570/2013)

S&D (B7-0571/2013)

PPE (B7-0572/2013)

ALDE (B7-0575/2013)

sulla situazione nella Repubblica centrafricana  
(2013/2980(RSP))

**José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Elmar Brok, Cristian Dan Preda, Filip Kaczmarek, Mariya Gabriel, Philippe Boulland, Jean Roatta, Bernd Posselt, Tunne Kelam, Monica Luisa Macovei, Eduard Kukan, Giovanni La Via, Sergio Paolo Francesco Silvestris, Roberta Angelilli, Elena Băsescu, Petri Sarvamaa, Eija-Riitta Korhola, Sari Essayah, Michael Gahler, Krzysztof Lisek, Jarosław Leszek Wałęsa, Anne Delvaux, Seán Kelly, Joachim Zeller, Bogusław Sonik**

a nome del gruppo PPE

**Véronique De Keyser, Françoise Castex, Ana Gomes, Liisa Jaakonsaari, Ricardo Cortés Lastra, Patrice Tirolien, Joanna Senyszyn, Mitro Repo,**

RC\1013163IT.doc

PE525.620v01-00 }  
PE525.629v01-00 }  
PE525.630v01-00 }  
PE525.631v01-00 }  
PE525.634v01-00 } RC1

**Pino Arlacchi, Lidia Joanna Geringer de Oedenberg, Marc Tarabella,  
Antigoni Papadopoulou**

a nome del gruppo S&D

**Louis Michel, Marietje Schaake, Jelko Kacin, Sarah Ludford, Izaskun Bilbao  
Barandica, Marielle de Sarnez, Kristiina Ojuland, Frédérique Ries,  
Robert Rochefort, Hannu Takkula, Ramon Tremosa i Balcells**

a nome del gruppo ALDE

**Judith Sargentini, Barbara Lochbihler, Nicole Kiil-Nielsen, Raúl Romeva i  
Rueda, Jean Lambert, Rui Tavares**

a nome del gruppo Verts/ALE

**Charles Tannock, Geoffrey Van Orden, Adam Bielan**

a nome del gruppo ECR

## **Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione nella Repubblica centrafricana (2013/2980(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni del 17 gennaio 2013<sup>1</sup> e del 12 settembre 2013<sup>2</sup> sulla situazione nella Repubblica centrafricana (RCA),
- viste le risoluzioni 2088(2013) del 24 gennaio 2013, 2121(2013) del 10 ottobre 2013 e 2127(2013) del 5 dicembre 2013 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite,
- viste la relazione del Segretario generale dell'ONU del 15 novembre e la relazione di Abou Moussa, rappresentante del Segretario generale e capo dell'ufficio regionale delle Nazioni Unite per l'Africa centrale,
- vista la richiesta di aiuto lanciata alla comunità internazionale dalla tribuna dell'ONU dal primo ministro centrafricano Nicolas Tiangaye,
- vista la lettera delle autorità centrafricane del 20 novembre 2013, in cui esse chiedono che la MISCA sia sostenuta da contingenti francesi,
- visto il resoconto al Consiglio di sicurezza del 25 novembre 2013 del Segretario generale aggiunto dell'ONU Jan Eliasson sulla situazione nella RCA,
- viste le dichiarazioni sulla RCA rilasciate dal vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza in data 21 dicembre 2012, 1° e 11 gennaio 2013, 25 marzo 2013, 21 aprile 2013, 27 agosto 2013 e 5 dicembre 2013,
- viste le dichiarazioni del Commissario ONU per l'aiuto umanitario e la protezione civile del 21 dicembre 2012 sulla recrudescenza del conflitto nella RCA e del 10 settembre 2013 sul peggioramento della crisi nella RCA,
- visto l'accordo di Cotonou riveduto,
- vista l'istituzione, nel maggio 2013, di un gruppo di contatto internazionale sulla RCA incaricato di coordinare l'azione a livello regionale, continentale e internazionale per giungere a una soluzione duratura dei problemi ricorrenti del paese;
- vista la riunione del gruppo di contatto internazionale tenutasi a Brazzaville (Repubblica del Congo) il 3 maggio 2013, in occasione della quale è stata convalidata la tabella di marcia della transizione ed è stato istituito un Fondo speciale per assistere la RCA,
- vista la dichiarazione adottata del gruppo di contatto internazionale sulla RCA nella sua terza riunione tenutasi a Bangui l'8 novembre 2013,

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P7\_TA(2013)0333.

<sup>2</sup> Testi approvati, P7\_TA(2013)0385.

- visto lo statuto di Roma della Corte penale internazionale (CPI) del 1998, ratificato dalla RCA nel 2001,
- visto il protocollo opzionale concernente il coinvolgimento dei minori nei conflitti armati alleato alla convenzione sui diritti dell'infanzia, di cui la RCA è firmataria,
- vista la dichiarazione alla stampa del 13 novembre 2013 del Consiglio per la pace e la sicurezza dell'Unione africana sulla situazione nella RCA,
- vista l'adozione di una nuova dottrina operativa da parte del Consiglio per la pace e la sicurezza dell'Unione africana del 10 ottobre,
- visto il comunicato del Consiglio per la pace e la sicurezza dell'Unione africana del 13 novembre in cui si esprime compiacimento per il previsto rafforzamento del contingente francese al fine di meglio sostenere la MISCA,
- vista la risoluzione dell'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE del 19 giugno 2013 sulla RCA,
- vista la dichiarazione resa dai copresidenti dell'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE ad Addis Abeba (Etiopia) del 27 novembre 2013,
- viste le conclusioni del Consiglio UE sulla RCA del 21 ottobre 2013,
- visti l'articolo 122, paragrafo 5, e l'articolo 110, paragrafo 4, del suo regolamento,

## **Violenze**

- A. considerando che dopo la ripresa dei combattimenti nella RCA alla fine del 2012 e la destituzione dal potere dell'ex presidente François Bozizé nel marzo 2013 ad opera degli insorti Séléka la RCA è precipitata nel caos, con gravi penurie di generi alimentari e materiale medico;
- B. considerando che, dopo la vittoria militare conseguita dalla coalizione Séléka il 24 marzo 2013 e la sua ascesa al potere, alcuni esponenti della stessa hanno commesso numerose atrocità, stupri, crimini, violenze fisiche, furti, saccheggi e altre violazioni dei diritti umani, tanto nella capitale quanto nelle province, sfuggendo a qualsiasi controllo; che si sta espandendo l'impiego di minori soldato e si diffonde la violenza sessuale;
- C. considerando che gli abusi sono commessi anche da altri gruppi armati, alcuni dei quali si dichiarano a favore dell'ex presidente Bozizé;
- D. considerando che, dopo il 5 dicembre, a Bangui nel giro di 72 ore sono morte 400 persone;
- E. considerando che la guerra viene strumentalizzata come guerra di religione, come confermato dalla difficile situazione delle comunità cristiane, e che, nonostante gli sforzi congiunti dei capi religiosi per scongiurare una guerra interconfessionale e la tradizione di coesistenza pacifica tra religioni e comunità, la situazione rischia di diventare

RC\1013163IT.doc

PE525.620v01-00 }  
 PE525.629v01-00 }  
 PE525.630v01-00 }  
 PE525.631v01-00 }  
 PE525.634v01-00 } RC1

incontrollabile se non viene affrontata correttamente;

- F. considerando che si profila il rischio di contagio nella regione se la RCA diventa un rifugio per terroristi, narcotrafficienti, jihadisti e malavitosi, con ripercussioni anche nei paesi limitrofi; che il 21 agosto 2013 le autorità del Camerun hanno temporaneamente chiuso il confine con la RCA a seguito di un attacco sferrato dai ribelli del Séléka contro la città di frontiera di Toktoyo, nel quale un agente di frontiera camerunense è stato ucciso;
- G. considerando che le violenze sono state commesse da gruppi equipaggiati con armamenti moderni e in alcuni casi pesanti;
- H. considerando che i conflitti armati sono diventati sempre più autosufficienti da un punto di vista finanziario, dato che i gruppi di ribelli, le reti criminali, i mercenari e le bande di predatori ricorrono sempre di più al gettito delle risorse naturali per finanziare le attività militari;
- I. considerando che le autorità nazionali di transizione non sono in grado di imporsi ai responsabili delle violenze e di farsi carico dei loro obblighi di proteggere le popolazioni;
- J. considerando che le violenze perpetrate nella RCA giustificano l'urgenza di intervenire per prevenire i rischi di crimini di massa che incombono sulla popolazione centrafricana e sulla stabilità dei paesi della regione
- K. considerando che nella RCA la situazione rischia di prefigurare un clima propizio alla sviluppo di attività criminali transnazionali (sunto della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU);

## **Sicurezza**

- L. considerando che, nonostante lo spiegamento di ben 1 300 soldati della Comunità economica degli Stati dell'Africa centrale (CEEAC) nella RCA, dette truppe non sono state in grado di impedire che il paese precipitasse nell'anarchia;
- M. considerando che nella sua risoluzione 2127(2013, approvata all'unanimità, il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha autorizzato l'intensificazione dell'intervento militare di truppe francesi e africane al fine di ripristinare la sicurezza e proteggere i civili nella RCA, ha imposto un embargo sulle armi e ha chiesto alle Nazioni Unite di predisporre un'eventuale missione di mantenimento della pace;
- N. considerando che il 26 novembre 2013 il generale Jean-Marie Michel Mokoko (Congo) è stato nominato rappresentante speciale dell'Unione africana nella RCA e capo delle forze africane dispiegate nel paese (MISCA);
- O. considerando che la MISCA potrebbe dispiegarsi per un periodo di 12 mesi, con una clausola di revisione di sei mesi, con il compito di proteggere i civili, ripristinare l'ordine e la sicurezza, stabilizzare il paese e facilitare l'istadamento dell'aiuto umanitario;
- P. considerando che la realizzazione di un'operazione di mantenimento della pace dell'ONU,

sollecitata dall'Unione africana e prevista nella risoluzione 2017 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, consentirebbe di proseguire in termini finanziari l'operazione;

- Q. considerando che secondo la relazione del Segretario generale dell'ONU, per essere efficace, un'operazione dell'ONU dovrebbe mobilitare tra 6 e 9 mila caschi blu;

### **Diritti umani**

- R. considerando che il collasso dell'ordine pubblico e della sicurezza nella Repubblica centrafricana sta provocando una catastrofe umanitaria e pone inoltre una grave minaccia per la sicurezza regionale;
- S. considerando che l'uccisione di civili, l'incendio di case e la distruzione delle infrastrutture di base hanno costretto alla fuga mezzo milione dei 4,6 milioni di abitanti del paese;
- T. considerando che il 4 settembre 2013 il procuratore del tribunale di Bangui ha chiesto una condanna a dieci anni di reclusione per 24 ex ribelli di Séléka nel corso del primo processo sugli abusi commessi nella RCA;
- U. considerando che nessuna azione giudiziaria è stata avviata nei confronti di molti autori di violazioni dei diritti umani e crimini di guerra; che ciò alimenta un clima di impunità e favorisce la perpetrazione di altri crimini;

### **Settore umanitario**

- V. considerando che la recente valutazione della sicurezza alimentare d'emergenza ha rivelato che nel paese 484 000 persone sono a rischio di insicurezza alimentare;
- W. considerando che a causa dell'insicurezza e del livello inadeguato dei finanziamenti rapportato all'entità della crisi, le organizzazioni umanitarie stanno operando solo nelle città;
- X. considerando che l'instabilità ha spinto il 70% dei bambini ad abbandonare la scuola;
- Y. considerando che l'Unione europea continua ad impegnarsi in un dialogo politico regolare con la RCA e resta il principale donatore del paese dopo aver portato i propri aiuti umanitari da 8 milioni di EUR a 20 milioni di EUR; che tali aiuti dell'UE sono insufficienti e che anche altri partner internazionali dovranno impegnarsi a contribuire;

### **Sviluppo**

- Z. considerando che la complessità della crisi richiede una risposta globale e coerente, integrata e pluridimensionale, poiché un intervento militare non può da solo risolvere i problemi;
- AA. considerando che è importante mettere a punto un approccio ampio e olistico che tenga conto dell'interdipendenza tra la gestione delle risorse naturali della RCA, la pace e questioni in materia di sicurezza e sviluppo al fine di raggiungere una soluzione duratura;

RC\1013163IT.doc

PE525.620v01-00 }  
PE525.629v01-00 }  
PE525.630v01-00 }  
PE525.631v01-00 }  
PE525.634v01-00 } RC1

- AB. considerando la necessità di un consistente aiuto economico internazionale;
- AC. considerando la decisione presa dal processo di Kimberley di sospendere la RCA;
- AD. considerando che, nonostante l'incertezza della situazione nella RCA, l'Unione non ha mai sospeso la cooperazione allo sviluppo con tale paese e resta il principale donatore di aiuti umanitari; che il 5 dicembre 2013 l'Unione ha offerto 50 milioni di EUR per la missione internazionale di sostegno, sotto controllo africano, per contribuire alla stabilizzazione del paese e alla protezione delle popolazioni locali e creare le condizioni che permettano la fornitura di assistenza umanitaria e la riforma del settore della sicurezza e della difesa;

## **Violenze**

1. condanna fermamente le gravi violazioni del diritto umanitario e le diffuse violazioni del diritto in materia di diritti umani, soprattutto da parte di ex membri di Séléka e gruppi di milizie, in particolare quelli noti come "anti-balaka", comprese le esecuzioni extragiudiziali, le esecuzioni sommarie, le sparizioni forzate, le detenzioni e gli arresti arbitrari, le torture, le violenze sessuali e di genere e il reclutamento di bambini soldato; esprime la sua profonda preoccupazione per la nuova dinamica di violenza e ritorsione che sta prevalendo nella RCA e rischia di degenerare in una situazione incontrollabile caratterizzata dai più gravi crimini in base al diritto internazionale, quali crimini di guerra e crimini contro l'umanità; è altresì preoccupato per le possibili ripercussioni che rischiano di destabilizzare l'intera regione;
2. ribadisce la sua profonda preoccupazione per la situazione nella Repubblica centrafricana, caratterizzata dal collasso totale dell'ordine pubblico, dall'assenza dello Stato di diritto e da violenze settarie; condanna i recenti episodi di violenza, che hanno ulteriormente deteriorato persino i servizi più essenziali nel paese e aggravato la già drammatica situazione umanitaria dell'intera popolazione;
3. plaude, a tale proposito, alla decisione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite relativa a un embargo sulle armi nei confronti della RCA;

## **Sicurezza**

4. si compiace dell'adozione della risoluzione 2127(2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a norma del Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite e chiede che venga applicata tempestivamente in modo da risparmiare altre violenze e insicurezza alla popolazione della RCA;
5. plaude al rapido dispiegamento di truppe francesi a seguito dell'autorizzazione concessa dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nonché ai loro sforzi tesi a porre fine alle violenze, proteggere la popolazione civile e disarmare le milizie;
6. rende omaggio ai due soldati francesi, impegnati al fianco delle forze africane, uccisi nel primo giorno della loro missione di protezione delle popolazioni civili della RCA;
7. accoglie con favore gli attuali sforzi internazionali tesi a ripristinare l'ordine, tra cui il

rafforzamento della forza di pace MICOPAX della Comunità economica degli Stati dell'Africa centrale (CEEAC) e la sua trasformazione nella forza di pace denominata missione internazionale di sostegno per l'Africa centrale (MISCA) sotto la responsabilità dell'Unione africana;

8. invita la comunità internazionale a fornire tutto il necessario contributo in termini finanziari, di truppe e di altro genere a favore del potenziamento della presenza di forze di sicurezza prevalentemente africane e a garantire l'attuazione del suo mandato; si compiace, a tale proposito, del contributo di 50 milioni di EUR concesso dall'Unione europea a sostegno della missione AFISMA-CAR;
9. deplora la lentezza con cui è stata predisposta l'operazione di mantenimento della pace delle Nazioni Unite e il tempo che il Consiglio di sicurezza ha impiegato per dare un mandato a norma del Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite;
10. ritiene inoltre necessario affrontare le conseguenze dei conflitti, in particolare tramite la riforma delle forze armate e delle forze di sicurezza, la smilitarizzazione, la smobilitazione e il reinserimento degli ex combattenti, conformemente alla risoluzione 2121(2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il rimpatrio dei rifugiati, il reinsediamento degli sfollati interni nelle proprie case e l'attuazione di programmi sostenibili di sviluppo;
11. chiede al Consiglio dell'Unione europea di esaminare la possibilità di azioni di formazione e di sostegno a favore della missione MISCA, come è stato fatto per la missione AMISOM, al fine di incrementare la capacità delle forze africane di gestire in modo autonomo la programmazione e lo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza;
12. rileva che le recenti crisi nel Mali e nella RCA illustrano che è necessario che il continente africano si doti di un'adeguata capacità di sicurezza continentale; rivolge, a tale proposito, un appello all'Unione europea e ai suoi Stati membri affinché intensifichino il sostegno alla messa a punto efficace della Capacità africana di reazione immediata alle crisi (Caric) creata nel giugno 2013, intesa come corollario indispensabile dell'operatività della forza di pronto intervento africana inizialmente prevista per il 2010;
13. auspica il rafforzamento della cooperazione regionale nella lotta contro l'Esercito di Resistenza del Signore;

## **Diritti umani**

14. sottolinea l'importanza di non lasciare impuniti gli autori di gravi violazioni del diritto umanitario internazionale e di quello in materia di diritti umani; chiede che gli autori di tali atti siano segnalati, identificati, sottoposti a indagini e puniti conformemente al diritto penale nazionale e internazionale; sottolinea, a tale proposito, che la situazione nella RCA è già stata sottoposta all'attenzione della Corte penale internazionale (CPI) e che, stando allo statuto della Corte, non esiste un periodo di prescrizione per il genocidio, i crimini contro l'umanità o i crimini di guerra, e accoglie con favore la dichiarazione resa il 7 agosto 2013 dal procuratore della CPI;

15. chiede che si prendano urgentemente misure finalizzate a contrastare la violenza contro le donne e le giovani, ad assicurarne la protezione e a porre fine all'impunità di coloro che commettono tali crimini;
16. plaude, in particolare, all'istituzione da parte del Consiglio di sicurezza della Nazioni Unite di una commissione di inchiesta con il compito di investigare le segnalazioni riguardanti le violazioni del diritto umanitario internazionale e dei diritti umani commesse nella Repubblica centrafricana da tutte le parti coinvolte a partire dal mese di gennaio 2013; invita tutte le parti a cooperare pienamente con tale commissione per assicurare che gli autori di questi atti efferati rispondano delle loro azioni;
17. incoraggia la piena collaborazione con il Comitato delle sanzioni istituito dalla risoluzione 2127 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
18. chiede alle autorità della RCA di ottemperare agli obblighi sanciti nello Statuto di Roma della Corte penale internazionale, sottoscritto dal loro paese;
19. chiede il mantenimento degli obblighi nazionali e internazionali per quanto concerne il divieto di reclutare e di utilizzare i bambini nell'ambito di forze armate e di gruppi armati;

#### **Settore umanitario**

20. accoglie con favore la creazione, ad opera dell'UE e a partire dal 9 dicembre, di un ponte aereo umanitario con voli dell'ECHO, il servizio di trasporto aereo degli aiuti umanitari, volto a intensificare gli sforzi internazionali per stabilizzare la RCA assicurando che gli aiuti umanitari raggiungano coloro che ne hanno più disperato bisogno; plaude agli sforzi profusi dal servizio esterno e dal commissario per gli aiuti umanitari, che hanno fornito una risposta rapida alla situazione;
21. invita la comunità internazionale a tenere alta l'attenzione sulla RCA e a sostenere questo fragile paese; sottolinea, a tale proposito, la necessità che la comunità umanitaria rispetti i propri impegni nei confronti della RCA, nonostante l'attuale situazione politica e di sicurezza, e assegni risorse adeguate per rispondere alla crisi medica e umanitaria che il paese si trova a dover affrontare; esprime preoccupazione per gli ostacoli eretti all'accesso degli aiuti umanitari e condanna gli attacchi sferrati contro gli operatori umanitari; invita tutte le parti coinvolte nel conflitto, e in particolare il gruppo Séléka, a garantire un accesso sicuro e libero alle organizzazioni umanitarie e di soccorso;
22. accoglie con favore il maggiore sostegno fornito dall'Unione europea per far fronte alla crisi umanitaria della RCA e invita l'Unione e i suoi Stati membri, quali principali donatori del paese, a migliorare il coordinamento con gli altri donatori e le istituzioni internazionali al fine di soddisfare adeguatamente le esigenze umanitarie urgenti e alleviare la sofferenza della popolazione della RCA;

#### **Sviluppo**

23. invita il gruppo di contatto internazionale nella RCA a fornire alle autorità locali tutto il sostegno finanziario necessario per conseguire uno sviluppo economico fattibile,

RC\1013163IT.doc

PE525.620v01-00 }  
 PE525.629v01-00 }  
 PE525.630v01-00 }  
 PE525.631v01-00 }  
 PE525.634v01-00 } RC1

ripristinare il funzionamento dell'amministrazione e dei servizi pubblici e creare istituzioni democratiche funzionanti e in grado di proteggere i cittadini;

24. ribadisce che una soluzione politica globale, che includa la distribuzione equa delle entrate tramite il bilancio statale, è essenziale per trovare soluzioni alla crisi e per aprire la strada allo sviluppo sostenibile nella regione;
25. condanna lo sfruttamento illegale delle risorse naturali nella RCA;
26. ritiene che la trasparenza e il controllo pubblico nel settore minerario siano determinanti per conseguire una gestione mineraria efficiente e per rendere pubbliche le attività e le entrate delle imprese minerarie e di esportazione;
27. chiede che siano adottate misure, di concerto con la comunità internazionale, tese a consolidare gli sforzi per risolvere la crisi politica e creare un sistema giudiziario e un'infrastruttura amministrativa, attribuendo elevata priorità al ripristino dei servizi di base nel campo della giustizia, dell'assistenza sanitaria e dell'istruzione; chiede che siano intraprese misure che garantiscano e promuovano il diritto all'istruzione e invita il governo a impegnarsi maggiormente per dare attuazione al piano d'azione sull'istruzione universale;
28. condanna la distruzione del patrimonio naturale, in particolare il bracconaggio (risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite);

### **Processo politico**

29. ribadisce il proprio sostegno alla sovranità, all'unità e all'integrità territoriale della RCA;
30. invita le autorità centrafricane a dare tempestiva attuazione agli accordi concernenti la transizione politica in modo tale da consentire l'organizzazione di elezioni e il ritorno all'ordine costituzionale entro febbraio 2015;
31. ribadisce il proprio sostegno al primo ministro Nicolas Tiangaye, il quale gode dell'appoggio della comunità internazionale;
32. chiede la ricostruzione del servizio pubblico della RCA al fine di organizzare consultazioni a livello nazionale credibili e incontestate nell'ottica di guidare ulteriormente il paese verso il cammino della democrazia; osserva che, nonostante gli sforzi del primo ministro Tiangaye, le strutture e il controllo statali sono stati erosi a un punto tale che di essi resta ben poco; incoraggia la partecipazione della società civile al dibattito sul futuro della RCA;
33. sollecita le autorità di transizione a garantire la piena partecipazione delle donne a tutte le fasi del processo (risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite);
34. plaude all'impegno delle Nazioni Unite a seguire da vicino la gestione della transizione;
35. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Vicepresidente/alto rappresentante Catherine Ashton, al Consiglio di

sicurezza delle Nazioni Unite, al Segretario generale delle Nazioni Unite, alle istituzioni dell'Unione africana, alla Comunità economica degli Stati dell'Africa centrale, all'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE e agli Stati membri dell'Unione europea, nonché al consiglio nazionale di transizione della Repubblica centrafricana.

RC\1013163IT.doc

PE525.620v01-00 }  
PE525.629v01-00 }  
PE525.630v01-00 }  
PE525.631v01-00 }  
PE525.634v01-00 } RC1

**IT**